

Una decisione che rende più pericolosa la situazione in Medio Oriente

Israele si annette tutta Gerusalemme

Un aperto ricatto alla comunità internazionale - Critiche da Washington e dal Cairo - La condanna di Parigi e di Bonn - La Turchia richiama l'ambasciatore dalla capitale israeliana - Rischia di fallire la missione di pace CEE

TEL AVIV - Con un gravissimo gesto di sfida a tutta la comunità internazionale, nel momento in cui l'ONU ha inferto una nuova condanna a Israele, il Parlamento israeliano ha approvato ieri a grande maggioranza il testo definitivo della legge che proclama «Gerusalemme unificata» come capitale di Israele, sede del presidente dello Stato, del Parlamento, del governo e della Corte suprema. A favore della legge, che sancisce in pratica una annessione illegale di nuovi territori arabi allo stato ebraico, hanno votato 69 deputati, tra cui anche quelli del principale gruppo dell'opposizione, il Partito laburista. Contro hanno votato 15 deputati, tra cui quelli del Partito comunista israeliano (Rakach), e tre si sono astenuti.

Le che fin dal 1948 non riconosce la sovranità israeliana su Gerusalemme e che ha unanimemente condannato l'occupazione, a partire dal 1967, del settore arabo della città. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite aveva infatti deciso il 29 novembre 1947, insieme alla spartizione della Palestina in due stati, ebraico e arabo, anche l'internazionalizzazione della città di Gerusalemme. Reazioni negative e di condanna alla illegale modifica dello status di Gerusalemme sono già giunte da molti paesi. Perfino dagli Stati Uniti e dall'Egitto di Sadat.

Thorn rischia di incagliarsi a Tel Aviv. L'incontro fra il presidente di turno della CEE e il premier israeliano Begin è stato tempestoso, secondo quanto ne è trapelato. Begin, a detta di un portavoce israeliano, ha brutalmente invitato gli europei a «non interferire, disturbare o creare ostacoli» nel processo di Camp David. Usando dal colloquio con Begin, Thorn non ha nascosto il suo disappunto. «Ci sono ancora divergenze d'opinione, anche dopo il colloquio con il primo ministro», ha detto. Ed ha aggiunto di ritenere utile la partecipazione di Arafat alle trattative di pace.

Ultimatum dell'ONU a Tel Aviv

NEW YORK - Le Nazioni Unite, con un voto a larghissima maggioranza (112 paesi contro 7 e 24 astensioni) hanno rivolto un vero e proprio ultimatum a Israele. Se Israele non si ritirerà «senza condizioni» da tutti i territori palestinesi e arabi occupati, compresa Gerusalemme, entro il 15 novembre di questo anno saranno varate nei suoi confronti «misure efficaci» ai termini dell'articolo 7 della Carta dell'ONU. Questo articolo prevede l'eventualità di sanzioni fino all'uso della forza.

Bangkok esaminerà le proposte dei paesi indocinesi Fra Thailandia e Cambogia una zona smilitarizzata?

Il progetto è stato presentato da Hanoi, Vientiane e Phnom Penh. Imminente missione di Waldheim - Qualche divergenza con Pechino

BANGKOK - Risiedendo il suo iniziale atteggiamento di rigida chiusura, il governo thailandese ha annunciato di essere disposto a esaminare la proposta formulata all'inizio di luglio da Vietnam, Laos e Cambogia, per costituire una zona smilitarizzata, sotto controllo internazionale, lungo tutta la frontiera fra la Thailandia e la Cambogia. Secondo un comunicato emesso dall'ufficio del primo ministro Prem Tinsulanond, Bangkok intende discutere questa proposta - che aveva prima bollato come «un trucco politico» - con il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim che è atteso nella capitale thailandese al termine di una visita ad Hanoi.

che giungono dall'interno della Cambogia - ne fa fede un ampio reportage del giornalista Xavier Baron dell'AFP - indicato che dall'inizio di luglio l'offensiva vietnamita sul «bustine khmer rosso» di Phnom Penh, proprio a ridosso della Thailandia, consegue continui successi, mentre non esiste la più volte annunciata offensiva dei seguaci di Pol Pot. La situazione interna in Cambogia è poi considerata tranquilla, mentre alcune sanguinose azioni terroristiche dei «khmer rossi» - come due attentati a treni lungo la ferrovia per Battambang - hanno ravvivato - nota il giornalista dell'AFP - «il timore e l'odio della popolazione verso il regime dei khmer rossi».



nasce il cambiamento annunciato a Bangkok e il possibile arrivo di un negoziato, che potrebbe avviare una fase distensiva nel sud-est asiatico, disinnescando i pericoli di internazionalizzazione del conflitto alla frontiera tra Thailandia e Cambogia. Sarà comunque un cammino difficile. I principali alleati dei «khmer rossi», cioè i cinesi, non paiono aver lanciato segnali di revisione del loro atteggiamento e, come si può capire, l'istituzione di una zona smilitarizzata, con gli strumenti capaci di farla rispettare, segnerebbe la fine dei «khmer rossi». Il tutto mentre l'India ha appena allacciato rapporti diplomatici con Phnom Penh e mentre la Thailandia era rimasta praticamente sola, tra i paesi dell'ASEAN (l'alleanza regionale con Malaysia, Singapore, Filippine e Indonesia), sulla linea della contrapposizione frontale al Vietnam.

Giunti in Nicaragua gli aiuti italiani

Una dichiarazione del leader sandinista Thomas Borge all'«Unità»: «Ci auguriamo che la vostra solidarietà sia un esempio per tutti i governi europei» - Delegazione unitaria in visita a Managua

Dal nostro inviato MANAGUA - La nave italiana con gli aiuti al Nicaragua è arrivata al porto di Corinto, a 140 chilometri dalla capitale. È il frutto della solidarietà con questo piccolo paese dell'America centrale uscita, appena un anno fa, da una guerra tremenda che ha causato oltre quarantamila morti e ingenti danni economici. La nave «Falcone» è partita dal porto di Genova il 3 luglio scorso con un carico di 220 tonnellate, contenente fra l'altro una scuola prefabbricata per la facoltà di scienze agrarie dell'Università di Managua, completa di laboratori, medicine, libri, numerosi strumenti chirurgici, vestiti: generi alimentari e macchine per cucire. Gli aiuti sono stati raccolti su iniziativa del Comitato di solidarietà con il popolo del Nicaragua, di cui fanno parte i partiti democratici e la Federazione sindacale del comitato. Una delegazione di Domenico Castellano del PDUP, Nino Sergi della Federazione unitaria e Claudio Bernabucci, segretario del comitato (l'onorevole Gilberto Bonalumi della «DC» arriverà domani) - è arrivata mercoledì a Managua e sabato consegnerà ufficialmente gli aiuti raccolti al governo nicaraguense. Lo stesso giorno dell'arrivo comunque la delegazione italiana è stata invitata a partecipare ad una seduta del Parlamento nicaraguense dove erano in discussione, fra l'altro, una legge urbanistica e un provvedimento che stabilisce l'insegnamento bilingue (lo spagnolo e il miskito) per la minoranza indios che vive prevalentemente sulla costa atlantica del Nicaragua.

L'arrivo della nave italiana è stato accolto con un senso di viva gioia. A questo proposito, Thomas Borge, uno dei fondatori del FSLN e ministro dell'Interno, ci ha detto: «Attraverso l'Unità» vorrei esprimere a nome del popolo del Nicaragua e del Fronte sandinista di liberazione nazionale la nostra profonda gratitudine al popolo italiano, che è stato tanto generoso con noi e che sicuramente continuerà ad esserlo ancora. Con la vittoria della rivoluzione noi abbiamo conquistato il diritto di costruire non solo una nuova vita in Nicaragua, ma anche il diritto di essere per la prima volta davvero indipendenti e politici con gli altri popoli del mondo che lottano per la propria liberazione».

«Ringraziando ancora una volta il popolo italiano per questo significato politico, vogliamo esprimere le nostre più cordiali e fraterni saluti ai dirigenti che sono stati con noi in questo momento di crisi. Ci auguriamo che la vostra solidarietà sia un esempio per tutti i governi dell'Europa perché ci aiutino a superare questa difficile situazione e a consolidare questo feroce e spaventoso che è la nostra rivoluzione per tutta l'America latina».

Muore una giovane compagna: manifestazione a Atene

ATENE - Circa diecimila persone hanno manifestato ad Atene dopo la morte di una studentessa greca, Sofia Vassila Copenaki, avvenuta mentre distribuiva volantini di fronte a uno stabilimento tessile.

emigrazione

Evasiva risposta della commissione CEE all'interrogazione di Marisa Cinciarli Rodano

Solo appelli generici e pochi fatti per la scuola dei figli di emigrati

Una ben strana risposta è stata fornita dalla Commissione della Comunità Europea ad una interrogazione della compagna Marisa Cinciarli Rodano sulla attuazione della direttiva CEE del luglio del 1977: la compagna Rodano chiedeva di sapere se fosse stata applicata la direttiva comunitaria che prevedeva l'insegnamento della lingua e cultura del paese d'origine durante il normale orario di insegnamento per i figli degli emigrati provenienti dai Paesi CEE, quali forme di cooperazione fossero state adottate per garantirne l'attuazione, quali fossero le percentuali di evasione dell'obbligo scolastico tra i figli degli emigrati, se risultino delle differenze di trattamento tra i figli di emigrati provenienti dai Paesi comunitari e quelli dei Paesi terzi e, infine, quali garanzie la Commissione fosse in grado di dare in merito al rispetto del termine del 1981 per l'attuazione della direttiva.

Un preciso impegno della Regione Emilia-Romagna

Le colonie per i ragazzi degli italiani all'estero

La Regione Emilia-Romagna da alcuni anni organizza la partecipazione dei figli di emigrati nelle colonie lungo il litorale adriatico. L'iniziativa è in crescendo e quest'anno la promozione è passata sotto la direzione della Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione, che si avvale della collaborazione degli uffici della Giunta delle strutture unitarie del sindacato. Lo scorso anno furono ospitati 1.315 bambini e quest'anno i figli degli emigrati salgono a 1.650, provenienti dalla Svizzera (Lucerna, Coira, San Gallo, Basilea), dalla Germania (Saarbrücken, Friburgo, Norimberga, Monaco, Francoforte), dalla Francia (Marsiglia, Lione), dall'Austria (Innsbruck), dall'Inghilterra (Londra, Edimburgo, Manchester). Quest'anno la Consulta dell'emigrazione ha preso contatto con tutti i COAS CEE e con i consolati dei paesi europei di origine. I paesi sono giunte richieste in ritardo o richieste di informazioni. Tutto fa ritenere che nel prossimo anno vi sarà un'ulteriore estensione di questa attività.

Si è tenuto a Caltanissetta il convegno dell'USEF

Congresso dei siciliani giunti da tutta l'Europa

Si è svolto a Caltanissetta il 20 luglio scorso il secondo congresso regionale dell'USEF (Unione siciliana emigrati e famiglie), aderente alla FIEF, con la partecipazione di 100 delegati e presidenti provenienti da diciannove regioni siciliane in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Olanda e Canada. Presente, fra gli altri, l'on. Michelangelo Russo presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

Un progetto di legge del PCF per i diritti degli stranieri

Il gruppo comunista alla Assemblea nazionale francese ha presentato nei mesi scorsi un progetto di legge tendente a dare nuovi diritti ai salariati e ai loro rappresentanti e a favorire il loro intervento nella conduzione delle imprese. Riguardo ai lavoratori immigrati questo progetto prevede, tra l'altro, l'articolo 10: «Qualche sia la loro nazionalità, i lavoratori immigrati beneficiario degli stessi diritti dei lavoratori francesi in materia di impiego, di libertà politica e sindacali all'interno dell'impresa e nel campo amministrativo, di sicurezza sociale, di assistenza familiare e di alloggio. Essi beneficiano come i francesi della libertà di partecipare alla direzione delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di promozione sociale, di partecipare ai giornali in lingua straniera. I permessi di soggiorno e i documenti di lavoro non possono essere tributati, con un'eccezione, a una commissione dipartimentale comprendente un magistrato dell'Ordine giudiziario, un giudice del tribunale amministrativo e il capo del Servizio stranieri della prefettura come pure di rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni rappresentative degli immigrati. La decisione di questa commissione sono suscettibili di appello e ricorso in Cassazione».